

<h2 align="center"><font face="times new roman,times" color="#808080">Servizi idrici:  
Governo e Regione Lombardia preparano il terreno alle multinazionali dell'acqua</font>  
</h2><div align="justify"><a  
href="it/negozio-libri/details/34/2/hydor/uno-statuto-per-l'acqua-a-portata-di-voto" title="Il  
libro"></a><font face="times new  
roman,times">Nono</font><font face="times new roman,times">stante un  
<em><strong>referendum</strong></em>, proposto da 144 Comuni e scongiurato dalla  
Regione Lombardia con la modifica della legge regionale sui servizi, </font></div><div  
align="justify"><font face="times new roman,times">nonostante un  
<em><strong>referendum</strong></em> <strong>abrogativo</strong> del decreto Ronchi  
(legge nazionale che impone la privatizzazione generalizzata dal 2012) che ha raccolto  
<strong>oltre un milione di firme</strong>...</font> <font face="times new roman,times"> sono  
riprese manovre di corridoio, poco pubblicizzate, tra Governo e Giunta regionale lombarda.  
</font><br /><font face="times new roman,times"><strong>L'obiettivo</strong>: estendere il  
modello lombardo (bocciato dalla Corte Costituzionale) a tutto il territorio nazionale.</font><br  
><font face="times new roman,times">In sostanza, si vorrebbe generalizzare la separazione  
tra gestione ed erogazione, mettendo in mani private il segmento piú lucroso e meno  
impegnativo del servizio idrico integrato: quello dei contratti con gli utenti e della bollettazione  
(chiamato erogazione del servizio), che, con la riscossione delle tariffe pagate dai cittadini,  
assicura anche la relativa liquidit . In pratica, utili facili e sicuri per i privati, mentre  
responsabilit e oneri di manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti rimarrebbero a  
carico degli enti pubblici e dei cittadini.</font><br /><font face="times new  
roman,times">Proprio in questo momento   necessario mettere in campo tutte le risorse, anche  
giuridiche, per bloccare le incongrue manovre degli speculatori.</font><br /><font face="times  
new roman,times">Nel libro <a  
href="it/negozio-libri/details/34/2/hydor/uno-statuto-per-l'acqua-a-portata-di-voto" title="Il  
libro">UNO STATUTO PER L'ACQUA A PORTATA DI VOTO</a> (MC Editrice, Milano 2010)  
l'autore, <a href="it/compagni-viaggio/36-compagni/13-marco-manunta" title="L'Autore">Marco  
Manunta</a>, <strong>valorizzando le norme esistenti</strong> e, in particolare, il Trattato di  
Lisbona dell'Unione Europea (in vigore dal dicembre 2009), non solo dimostra che sono  
illegittime le norme nazionali (come il decreto Ronchi), che vogliono imporre alle comunit  locali  
opzioni privatistiche rifiutate dai diretti interessati (i cittadini), ma indica anche le possibili  
soluzioni per <strong>mantenere l'acqua sotto il controllo pubblico</strong>. Soluzioni che  
possono essere adottate sulla base delle norme vigenti.</font><br /><font face="times new  
roman,times">  questo, un punto fondamentale: <strong>salvare il bene comune</strong>  
dagli speculatori <strong>  possibile qui e ora</strong>, e non si deve neppure attendere che il  
<em>referendum</em> nazionale contro il decreto Ronchi sia ammesso e ottenga il voto  
favorevole della maggioranza degli Italiani.</font><br /></div>